

CONCERTI Oggi la seconda serata dell'Idol music festival nel cuore di Lodi con i talenti di rap e trap

di **Lucia Macchioni**

■ L'Idol music festival ha acceso i motori: ieri sera è partita la terza edizione dell'evento musicale che fa vibrare piazza della Vittoria a Lodi, portando in scena il ritmo della musica rap e trap. E stasera si torna a ballare e a cantare all'ombra della cattedrale, con l'ospite più atteso: Tormento. Ad aprire la serata saranno due giovani artisti emergenti: Edonè e Nicolò Deori, selezionati dall'assessore Francesco Milanese al contest "La Voce di Lodi" diretto da Federico Finotello. Dalla Sicilia, arriverà a Lodi dj Stonic, campione del contest "RedBull3style". Poi sarà la volta di Doppelganger, un rapper italo-bosniaco che saprà trasmettere tutta la sua energia sul palco e Quentin40, un altro big dell'Idol; per arrivare al turno di Tormento che in tanti ricordano ancora insieme a Big Fish nel gruppo Sottotono. Il rapper calcherà il palco dell'Idol con Shak Manaly e Promo L'inverso. L'edizione 2025 dell'Idol si chiuderà con un doppio dj set che farà scatenare piazza della Vittoria: direttamente da Ibiza, ci sarà dj Rafaelo con la vocalist La Nena Samurai e la carica di due ballerine sul palco. E, per finire al suono della musica techno, come da tradizione, quest'anno ci sarà Debora Savasto.

La serata prenderà il via alle ore 21 e sarà aperta a tutti, gratuitamente. Come ha spiegato l'assessore Francesco Milanese durante la presentazione del festival, alla presenza del main sponsor (Bcc Lodi) la volontà dell'amministrazione è quella di rendere protagonisti i giovani, vivendo un evento musicale nel cuore di Lodi. Un messaggio forte e chiaro che, a Lodi, la musica ha cambiata. ■

Tormento guida la carica dei big: in piazza un palco per i più giovani



Immagini della prima serata dell'Idol music fest che si è aperto ieri sera in piazza della Vittoria (foto Ribolini)



IL CONCERTO Note in basilica a Lodi Vecchio con il Collegium vocale di Crema



■ Il Collegium vocale di Crema spinge trenta candeline e festeggerà questa ricorrenza importante domani a Lodi Vecchio, nell'ambito della rassegna "Note ad arte". Sarà la basilica dei dodici Apostoli ad ospitare l'esibizione dell'ensemble vocale e orchestrale diretta dal maestro Giampiero Innocente. «Attraverso un repertorio di musica sacra, l'obiettivo della performance sarà quello di portare l'uditore a rivivere le emozioni e i significati delle antiche liturgie», spiega la presidente Jessica Ferrari dell'associazione Civitas Laus che ha promosso la rassegna grazie al contributo dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti della sezione di Lodi e grazie alla collaborazione della parrocchia, del Comune di Lodi Vecchio, il patrocinio de "il Cittadino" e della Provincia di Lodi. Il concerto di domani pomeriggio (ore 17.30) porterà tra le navate della basilica il romanticismo sacro di Mendelssohn e la Settimana Santa, con la sequenza del Lauda Sion composta nel 1846 e il Psalm 42 scritto nel 1837 durante la luna di miele, brani carichi di pathos e spiritualità. Con un ensemble formato da una trentina di elementi, sulle note dell'orchestra, vibrerà la voce soave del soprano Veronika Kralova. Quello di domani sarà il secondo appuntamento di "Note ad Arte", rassegna nata con l'obiettivo di arricchire l'offerta culturale di Lodi Vecchio. L'utilizzo del modello "corale", profondamente radicato nella musica tedesca a partire da Lutero, fa comprendere come l'idea della musica sacra romantica abbia come fondamento il coinvolgimento del popolo e delle grandi masse che cantano la lode di Dio, una sorta di "sinfonismo" corale. L'ingresso è libero. ■

LO SPETTACOLO Il teatro alle Vigne ha ospitato l'iniziativa benefica organizzata dalla scuola Il Ramo di Lodi

Tra danza e solidarietà con i ballerini della Scala

■ Poeti del corpo, testimoni di un atto d'amore che prende forma al ritmo della musica, giovedì sera, sul palcoscenico del teatro alle Vigne, sono andati in scena Martina Valentini, Asia Matteazzi, Francesco Mascia, Domenico Di Cristo e Frank Aduca, ballerini del teatro alla Scala di Milano. «La danza è come una voce che ti chiama, una fiamma che ti arde dentro per dire ciò che le parole non possono. Il danzatore non è solo un corpo. È un cuore che pulsa attraverso ogni gesto. È l'anima che grida silenziosa». Parole risonanti

forte, proprio come musica, toccando le corde dell'anima e aprendo orizzonti nuovi, grazie alla voce di Pietro Pignatelli. Alternando letture sceniche di grande effetto, lo spettacolo promosso dalla scuola di danza "Il Ramo" con il sostegno della banca Bcc Lodi ha regalato due ore di pura magia sulle coreografie realizzate da Stefano Benedini, Oliviero Bifulco, Andrea Crescenzi, Gloria Ferrari e Serena Pomer. Poi, l'eleganza della danza classica si è fusa col calore del flamenco, sulla chitarra di Antonio Porro e i passi di danza



I ballerini sul palco (foto Ribolini)

di Karen Sánchez per comunicare bellezza e amore: «La danza può esprimere l'indicibile: gioia, dolore, disperazione diventano visibili. La

danza può risvegliare l'empatia, ispirare gentilezza e suscitare desiderio di curare anziché fare del male. Tra guerre e ingiustizie, un fardello pesante è affidato al corpo, alla danza, all'arte. Eppure l'arte è ancora il modo migliore per dare forma al non detto». Poeti del corpo e dell'anima, i ballerini e le ballerine della Scala hanno lasciato il palco agli allievi de "Il Ramo" che hanno dato tutto nell'esibizione "Amore 25". Lo spettacolo si è concluso con i ringraziamenti della direttrice artistica Sabrina Pedrazzini e di Paolino Boffi: grazie alle donazioni, la Fondazione Sara Angela Boffi metterà da parte i soldini per l'acquisto di un ecografo per la pediatria di Lodi. ■ Lucia Macchioni